

In questi mesi migliaia di volontari hanno donato tempo e passione per affiancare i sanitari nella più grande campagna di vaccinazione di massa.

Piccole e grandi associazioni di volontariato, pubblica assistenza e protezione civile si sono coordinate con il sistema sanitario per garantire l'accesso al vaccino a tutti, offrendo trasporto gratuito e aiuto alle persone più fragili. Certo, la pandemia è ancora in corso, ma l'aria che si respirava ieri, negli spazi verdi davanti all'edificio C dell'ospede-



Le targhe ieri mattina, davanti al Maggiore, Ausl, Sant'Orsola e Rizzoli hanno voluto premiare i volontari della campagna vaccinale (Paolone/LaPresse)

L'abbraccio di sindaci e ospedali all'esercito dei volontari

dale Maggiore, è di festa.

L'occasione è la cerimonia di ringraziamento, organizzata dall'associazione Andromeda, alle oltre 70 associazioni di volontariato che hanno preso parte alla campagna vaccinale. «Ci è parso doveroso, anche se, per scaramanzia, non ero convinto all'inizio, ringraziare questi volontari», dice Paolo Bordon, direttore generale dell'Ausl prima di consegnare le targhe, e prosegue il suo discorso citando Churchill: «La paura è una reazione, il coraggio una scelta. Tanti volontari, alcuni dei quali hanno perso la vita per questo, hanno scelto il coraggio durante questa pandemia. E se oggi siamo oltre l'80% di



La dottoressa Chiara Gibertoni sul palco al Maggiore (Paolone/LaPresse)

vaccinati, a Bologna, lo dobbiamo anche a loro». Anche Chiara Gibertoni, direttrice generale del Sant'Orsola ricorda l'apporto fondamentale dei volontari negli ultimi 18 mesi: «Svolgevano compiti pericolosi, esponendosi a rischi per trasportare, ad esempio, i pazienti da una struttura all'altra».

Per Anselmo Campagna, direttore generale del Rizzoli, «sono stati imprescindibili — dice dei volontari — specie nel fornire supporto ad anziani, persone fragili e disabili durante il periodo di vaccinazione». «Come diceva Paolo Bordon — afferma l'assessore comunale alla Sanità Giuliano Barigazzi — la pandemia non

è finita ma questo momento, ai volontari, era dovuto. Abbiamo dato una grande prova di democrazia matura».

Le parole più accorate, forse, sono quelle di Ermanno Tarozzi, presidente del centro servizi per il volontariato bolognese, Volabo: «Mi commuove vedere tanti sindaci qua davanti a me — dice rivolto ai molto primi cittadini presenti ieri mattina al Maggiore — con il loro tricolore sul petto. E mi emoziona vedere questi volontari che rappresentano quel motto di Dante, nel settimo centenario dalla morte per di più: *Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza*. Ecco davanti a me ci sono persone che hanno vissuto secondo virtù e conoscenza». Un modo di riscoprire «il concetto di salute — conclude Tarozzi — che è un valore che impegna tutti i cittadini, di netta impronta costituzionale».

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA